

Giorgio Benati, musicista italiano, è nato nel 1953.

Diplomatosi in Organo e Composizione Organista presso il Conservatorio Statale di Musica "E.F.Dall'Abaco" di Verona (Renzo Buja) ha poi effettuato studi di Clavicembalo al Conservatorio di Milano (Emilia Fadini) e di Composizione al Conservatorio di Verona (Antonio Zanon). Si è poi perfezionato sui vari aspetti della letteratura organistica con Anton Heiller, Ton Koopman e Jean Langlais.

Nel 1980, dopo una decennale e significativa attività concertistica internazionale, a soli 27 anni è docente di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio Statale di Musica "A. Pedrollo" di Vicenza. Incarico poi proseguito nei Conservatori statali di musica di Darfo Boario Terme (BS), Campobasso e Piacenza. Dal 1994 è titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio Statale di Musica "Luca Marenzio" di Brescia, dove attualmente insegna.

A partire dal 1989 si è dedicato anche all'altro suo grande interesse musicale, il teatro lirico, ricoprendo l'incarico di vice direttore artistico al Teatro La Fenice di Venezia e, attualmente, di consigliere di amministrazione della Fondazione Arena di Verona. Molto importante, in questo particolare settore, è stata la possibilità di poter lavorare per molti anni fianco a fianco con il maestro Francesco Siciliani, figura fra le più significative del mondo musicale italiano, per ben diciotto anni direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano e fra i più importanti organizzatori musicali del Novecento nonché scopritore e iniziatore di grandi talenti (M. Callas, C. Abbado, Z. Mehta, S. Osawa e molti altri oggi fra i più quotati artisti internazionali), del quale è stato per diversi anni suo assistente come riportato nella biografia che lo riguarda (*Francesco Siciliani. Sessant'anni di vita musicale in Italia*, di Franco C. Ricci, Edizioni Scientifiche Italiane in collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano) e per il quale nutre ampia riconoscenza e gratitudine. Questo importante sodalizio ha portato al Teatro la Fenice di Venezia l'assegnazione nel 2005 del noto "Premio Abbiati" per la produzione del dittico "Turandot" di F. Busoni e "Persèphone" di I. Stravinski (regia di Achim Freyer, direttore Michael Boder) quale migliore spettacolo teatrale fra le produzioni di tutti i teatri italiani della stagione 2003-2004.

Come organista svolge un'importante attività concertistica internazionale esibendosi nei più importanti e prestigiosi Festival organistici internazionali: Parigi (Notre-Dame), Berlino, Salisburgo, Vienna, Linz, Stoccolma, Monaco di Baviera, Madrid, Barcelona, Zaragoza, Lisbona, Budapest, Bucarest, Mosca, Praga, Varsavia, Cracovia, Tripoli, New York e in molte città italiane.

Ha un repertorio molto vasto che comprende sia la letteratura organistica solistica (antica, romantica e moderna) sia con l'orchestra o con varie formazioni in duo con pianoforte, tromba, flauto, saxofono, voce e per due organi.

Contestualmente, si è dedicato fin da giovane all'attività organizzativa ricoprendo vari incarichi:

- Direttore Artistico dell'Accademia Veronese di Musica Organistica;
- Consulente per alcuni progetti speciali dell'Ente Lirico Arena di Verona in occasione dell'Anno Europeo della Musica (1985) e del centenario della morte di Franz Liszt (1986);
- Presidente della Gioventù Musicale d'Italia (sezione di Verona);
- Direttore Artistico del Festival Internazionale di Organo di Asola (Mantova) sull'organo "Serassi";
- Direttore Artistico del "Festival Antegnati" e degli "Itinerari Organistici Bresciani" a Brescia;
- Direttore Artistico di Veneto Musica;
- Direttore Artistico di Asolo Musica "Festival Internazionale di Musica da Camera".
- Vice direttore artistico del Teatro La Fenice di Venezia.
- Consulente artistico del Teatro Wielki di Varsavia (Polonia).
- Consigliere di Amministrazione della Fondazione Arena di Verona.

Nella sua veste di Direttore Artistico del Festival di Musica da Camera di Asolo (TV) è suo uno dei migliori progetti culturali e musicali organizzati in Italia, il festival dedicato alla celebrazione del centenario della nascita di Sergej Prokofiev (1891-1991) portando al Festival di Musica da Camera di Asolo, per la prima volta in Italia, le maggiori personalità musicali dell'allora mondo musicale russo fra i quali il pianista Lev Naumov (già assistente di H. Neuhaus); la violinista Liana Issakadze; il violista Fedor Druzhinin (a cui D. Shostakovič ha dedicato la Sonata op. 147); il violoncellista Danil Shafran (con Rostropovič, fra i massimi esponenti della scuola russa), la soprano Nina Dorliak (amica di Sergej Prokofiev e una delle sue prime interprete interprete, oltreché moglie di Sviatoslav Richter) e il Quartetto Shostakovič. A tali importanti incontri è poi seguito un celebrato festival concertistico al quale hanno partecipato, oltre ad alcuni degli artisti russi citati, anche noti interpreti fra i quali Sviatoslav Richter, Marta Argerich, Nikita Magaloff, Grigorj Sokolov, Boris Bloch, Aldo Ciccolini, Boris Petrushanskj e Konstantin Sherkov. Oltre a questi, anche il flautista James Galway, i violoncellisti Mario Brunello e Alexander Kniaev e il Quartetto Shostakovič. Uno dei concerti era stato dedicato alle giovani promesse, durante il quale si era esibito anche il pianista undicenne Alexander Kobrin, dopo qualche anno Primo Premio "Busoni" nel 1999 e Primo Premio "Van Cliburn" nel 2005. Tale festival è da tutti ricordato come uno dei migliori progetti organizzativi per la proposta culturale e i contenuti di altissima qualità.

Ha fatto parte di alcune Giurie di Canto di importanti Concorsi Internazionali, fra i quali il *Placido Domingo Opera* e il *Viotti-Valsesia*.

Assieme ad Emilia Fadini (figura fondamentale per gli insegnamenti del mondo musicale antico e per i pregevoli aspetti umani e culturali, alla quale è perennemente riconoscente e grato) e ad altri colleghi frequentanti la Classe di Clavicembalo di Emilia Fadini al Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Milano, ha pubblicato un libro su "Appunti per un'analisi retorica della musica per tastiera del primo Seicento" frutto di un lungo e approfondito lavoro comune di ricerca, studio e analisi.

Dopo una lunga assenza dalle scene concertistiche per essersi dedicato interamente al teatro lirico, nel 2011 ha ripreso l'attività concertistica tenendo un concerto alla Chiesa di Santa Maria della Passione a Milano e alcuni altri dedicati alle celebrazioni del bicentenario della nascita di Franz Liszt (1811-2011) eseguendo alcune importanti pagine lisztiane e tenendo a Verona, Brescia e Teramo alcune conferenze sul tema "Liszt fra organo e musica sacra".

Nel 2012, oltre all'usuale attività concertistica, dedicherà i suoi interessi a Claude Debussy per i 150 anni dalla nascita e ad Olivier Messiaen per il ventennale dalla morte, con alcune conferenze dedicate al *Pélléas et Mélisande* di Debussy e a *La Nativité du Seigneur* di Messiaen.